

MARIO PANCERA

**NESSUNO
È
PERFETTO**

Disegni

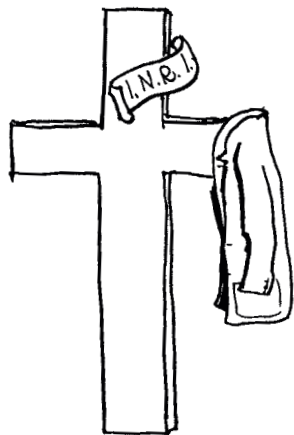
SeBook

Simonelli electronic Book

AL LETTORE

Questi disegni sono dedicati alla memoria di
Martin B. Kracauer, filosofo
Emanuele Gambarotta, giornalista
Teresa Azzali, deportata ad Auschwitz
don Lorenzo Milani, ebreo e cristiano
Giuseppe Ricca, libraio e sognatore
Giuseppe Scapucci, contadino e poeta
Victor Jara, poeta cileno
vissuti per la libertà,
ma anche a Francesco e a Davide
e a tutti quelli
che sanno che la guerra
è uno stato di schiavitù.





LO SPECCHIO DEL MONDO: FEDERICO II DI SVEVIA di Giulio Cattaneo

Federico II di Svevia è personaggio talmente centrale nella storia italiana che riesce difficile affrontarne la vita e illustrarne le vicende nel modo comprensivo e divulgativo quale si propone Cattaneo. Per questo, riesce tuttavia utile, anche se ridotta, la bibliografia che chiude il volume. E' come una dichiarazione dei limiti ma anche dell'interesse che il volume può avere: un avviò alla ricerca e all'approfondimento di un personaggio e di un'epoca storica.

E intanto il libro ci offre dell'Imperatore svevo un quadro dell'infanzia e della giovinezza, in quella Palermo in cui la cultura provenzale s'incontrava con le culture arabe e bizantine, e in questa terra sarmatica cui si svolge la prodigiosa avventura della conquista dell'Impero, sino all'incoronazione in San Pietro; passando quindi al suo grande lavoro legislativo e riformativo, alle crociate, alle guerre padane contro i Comuni ai contrasti con il Papato, sino al suo misterioso isolamento in quel lontano Regno delle Sicilie, ormai escluso dai conflitti decisivi per le sorti dell'Impero.

Federico viene presentato come un re antico e la sua figura si evidenzia attraverso documenti diplomatici, cronache italiane, turche, francesi, arabe, libelli di prelati fanatici, versi di poeti tedeschi di Provenza. E Cattaneo tenta piuttosto a farne un'opera letteraria, piuttosto che rigorosamente storica, preoccupato più del vasto pubblico cui il lavoro si rivolge che della sua scientificità, anche se è assoluto il rigore storico e nutrito il materiale sottoposto.

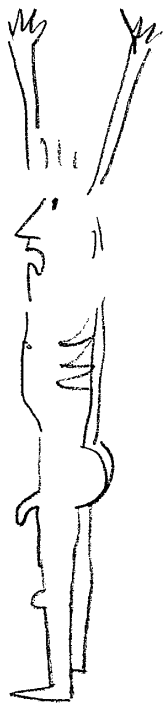
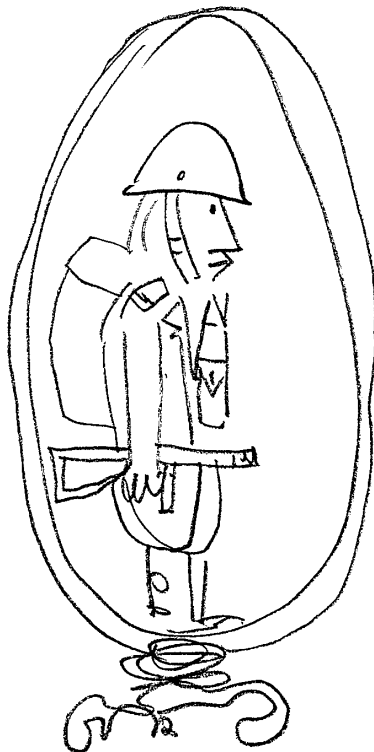
Giulio Cattaneo è nato a Firenze nel 1925 e vive a Roma, dove lavora all'Rai-TV. Dal 1963 al 1973 ha pubblicato, fra l'altro, una biografia del Ga, tre opere narrative, "L'uomo della novità", "Da inverno a inverno", "Le rughe di Firenze", il saggio "Letteratura e ribellione" e un ritratto di Carlo E. Cassin sullo sfondo degli anni '50-60, "L'Uomo lombardo". Dal 1968 fa parte della redazione letteraria di Paragone, in cui sono stati pubblicati diversi capitoli del suo nuovo libro "Lo specchio del mondo". Sono usciti in edizione Mondadori: "Esperienze intellettuali del primo secolo", 1966; "Le rughe di Firenze", 1970.

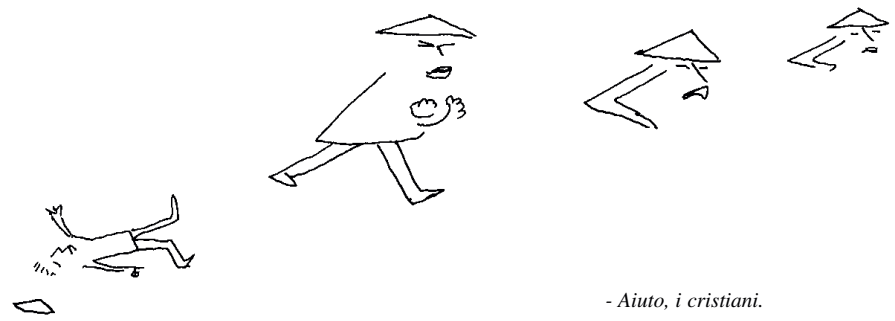
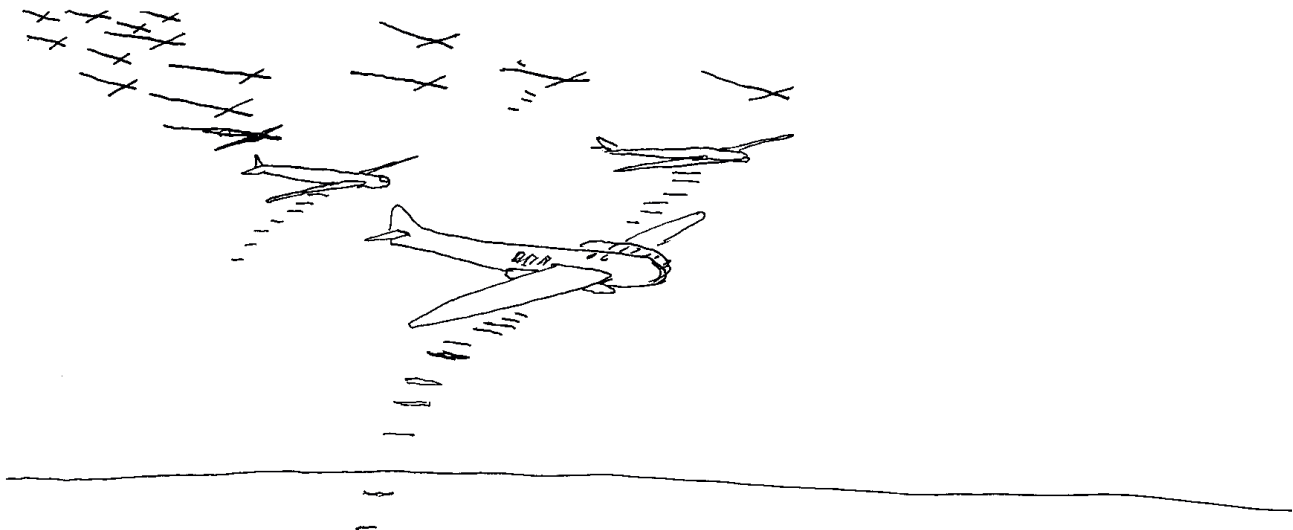
LO SPECCHIO DEL MONDO: FEDERICO II DI SVEVIA

di Giulio Cattaneo

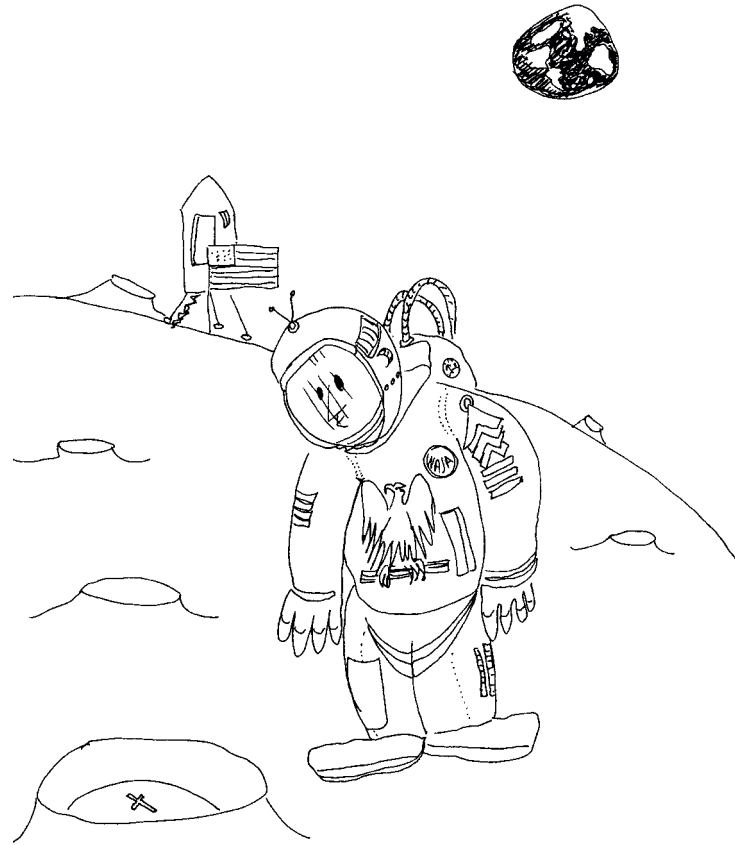
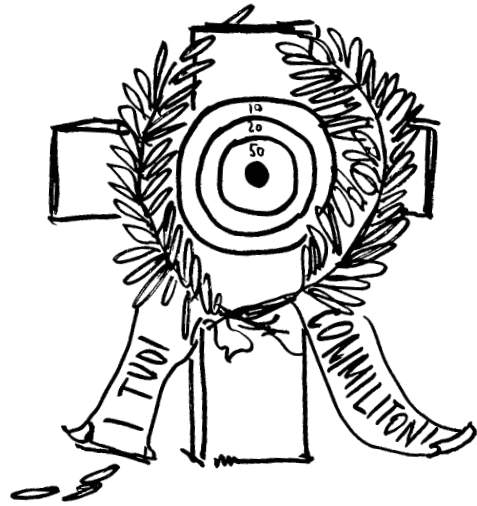
Collana: Varia

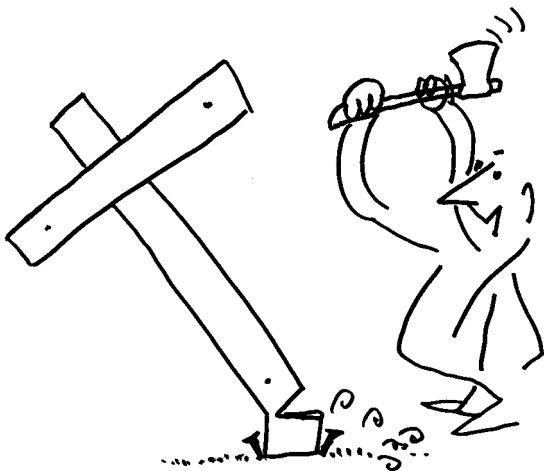
Lire: 3.500





- Aiuto, i cristiani.





LA CONVIVIALITA' di Ivan Illich

"Soprattutto intendo dimostrare questo: che i due modi dell'umanità possono ancora evitare di passare per l'età industriale e sceglieranno sin da ora un modo di produzione fondato su un equilibrio post-capitalista, quello stesso al quale i paesi già industrializzati dovranno ricorrere di fronte alla minaccia del collasso, nella prospettiva di un futuro che io sottofondo questo abbozzo di analisi all'attenzione e alla critica del pubblico. Sono parecchi anni che sto occupato di una ricerca sulla vita sul modo di produzione industriale e sulla possibilità di definire e realizzare altri modi di produzione, soprattutto industriali. Dice nell'introduzione lo stesso Ivan Illich.

Delinquendo così il campo dell'indagine e le prospettive pratiche che il suo discorso travolge per l'assetto attuale della società, il libro si può definire come l'intento di profondere, con un termine socio-economico, una via globale e meglio per usare l'espressione usata dall'autore "multidimensionale" alla crisi in atto della società. Il libro viene subito definito: "Perché il rapporto tra l'uomo e il suo strumento produttivo, lo propongo qui il concetto di equilibrio multi-immersione della vita umana", "Chiamo conviviale una società in cui lo strumento non si è dominato riservato d'una casta burocratica". Interessante e ricco di spunti tutta la parte che riguarda l'indagine e la scoperta della multimedialità della vita individuale, in particolare per quanto riguarda la contraddizione in atto tra strutture e sovrastrutture. Il libro si pone tra i più interessanti nel scoprire già nel costume i sintomi di una crisi che può portare al "limite critico" del convivere civile e nel prospettare "l'inversione delle istituzioni" come unico rimedio al disastro apocalittico.

Ivan Illich è nato a Vienna nel 1926, ha compiuto studi di cristallografia, storia e filosofia a Firenze, Salisburgo e Roma. Dopo aver lavorato a New York e diretto l'Università Cattolica di Porto Rico, ha fondato a Cuernavaca in Messico un Centro Interculturale di documentazione (Cidoc). Mondadori ha pubblicato nel 1972 "Descolarizzare la società".

LA CONVIVIALITA'
Di Ivan Illich
Traduzione di Maurizio Cucchi
Collana: L'immagine del presente
Lire: 1.800

Questo “assaggio” è finito

**Per acquistare
questo libro elettronico
completo vai su
www.eBooksItalia.com**

**Per molti eBook è attiva
anche l'opzione Ex Libris
ovvero la possibilità
di acquistarne una o più copie
in un volume stampato
appositamente per chi lo ordina.**



SeBook

Simonelli Electronic Book

© Copyright Disegni Mario Pancera

© Copyright Edizione Elettronica

Simonelli Editore

Via Statuto 10 - 20121 MILANO

ISBN 978-88-7647-144-5